

Saluto pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli  
in occasione dell'apertura della «Piazza Ticino»,  
nell'ambito dei festeggiamenti di inaugurazione della galleria AlpTransit Gottardo

4 giugno 2016, Pollegio

– *Fa stato il discorso orale* –

Signor Presidente del Gran Consiglio,  
Signori Consiglieri di Stato,  
Signore e signori Granconsiglieri,  
Direttore di FFS Cargo e membro della Direzione generale di FFS Nicolas Perrin,  
Concittadine, concittadini di tutta la Svizzera,  
Care autorità e abitanti delle Tre Valli,  
Cari amici del Ticino,

**Benvenuti nella Storia!**

Quella di oggi è una data che abbiamo segnato in rosso sui nostri calendari da mesi, ma è destinata a restare scritta nei libri del futuro. È il coronamento di un percorso iniziato più di vent'anni fa, che inserisce un altro capitolo nella ormai lunga Storia della Svizzera come Paese orientato verso l'innovazione tecnologica.

È l'ennesima conquista di una piccola Nazione alpina che, partendo da condizioni non certo favorevoli, è riuscita a trasformarsi in un esempio a livello mondiale. Diciamo sempre che l'unica vera materia prima della quale la Svizzera dispone è il cervello e il cuore dei suoi abitanti: ebbene, AlpTransit è la dimostrazione delle imprese memorabili che questi nostri cuori e cervelli possono trasformare in realtà.

Questo mio elogio della Svizzera come culla dell'innovazione non è casuale: viviamo un periodo storico che sembra spesso sul punto di voltare le spalle allo spirito d'impresa e d'avventura. Viviamo tempi che spesso sembrano cedere alla tentazione della paura, del ripiegamento su se stessi e del rifiuto di rischiare. Sentiamo con una certa frequenza appelli che guardano al passato più che al futuro. A volte, sembra purtroppo che la voglia di inventare il futuro stia passando di moda. Per fortuna, giornate come quella di oggi ci aiutano a fare in modo che questa resti solamente un'impressione. Giornate come oggi ci

ricordano che la libertà di progettare rimane e che per le buone idee lo spazio si trova sempre. La Svizzera non potrà mai smettere di innovare e di rinnovarsi, cari amici, solo così possiamo reggere i cambiamenti che comunque avvengono, e anche questa giornata non rappresenta un punto finale. Oggi celebriamo l'inizio di un nuovo futuro, ed è bellissimo, emozionante ed entusiasmante per me farlo qui, insieme a voi.

Alp Transit è un'opera grandiosa che ci lascia tutti pieni di ammirazione. Da ingegnere, trovo che lo scavo di un foro lungo 57 chilometri al di sotto delle Alpi costituisca una capolavoro visionario dal punto di vista tecnico e ingegneristico. Oggi noi Ticinesi abbiamo il privilegio di essere in prima fila, di fronte alla nascita di un'opera straordinaria; un'opera che si inserisce nel solco di altre imprese pionieristiche in Svizzera, cominciate con la costruzione della galleria ferroviaria del San Gottardo nel 1882. Questa galleria per il Ticino, la Svizzera e l'Europa rappresenta un cambiamento epocale, è una rivoluzione che pone le basi per una nuova politica dei trasporti che cambierà il modo di spostare le persone e le merci.

Non possiamo però dimenticare qualche lato negativo. A partire dal prossimo mese di dicembre, centinaia di migliaia di persone attraverseranno le Alpi e il Ticino quasi senza accorgersene. Una rivista svizzero tedesca in questi giorni ha addirittura parlato di «Sparizione del San Gottardo», perché dal 1840 a oggi una porzione sempre crescente del paesaggio è stata nascosta ai viaggiatori, che viaggeranno ora in sotterraneo a causa dell'evoluzione delle tecnologie di trasporto. Non banalizziamo il pericolo che con il tempo il Ticino si trasformi in un corridoio di transito per persone e merci; non neghiamo a questo territorio uno spunto decisivo per reinventarsi, per avviare una trasformazione che rappresenta un'opportunità.

Siamo in una regione, la Valle Leventina, che vede il rischio di essere marginalizzata. Il Consiglio di Stato ne è consapevole e non lasceremo sole le Tre Valli. Insieme vinceremo anche questa sfida.

Cogliere la sfida di AlpTransit per noi tutti significherà anche sapersi adattare: il Ticino di domani sarà diverso da quello che conosciamo, ma diverso non significa per forza peggiore. Un domani di ottimismo e prosperità ci aspetta, se saremo in grado di dare spazio alla voglia di innovare e superare le naturali resistenze. Anche perché lo sviluppo di una regione e di una società sono da sempre legati a doppio filo allo sviluppo della mobilità, alla costruzione di efficienti vie di comunicazione, ferroviarie e stradali.

Come politico, un primo passo nel quale da tempo mi impegno insieme al Governo riguarda le nostre relazioni con ciò che sta oltre i nostri confini, sia verso il resto della Svizzera, sia nella dimensione internazionale – e che domani sarà più vicino. AlpTransit è infatti una piattaforma che posiziona il Ticino su un asse ad alta velocità fra il nord e il sud dell'Europa.

Come abbiamo potuto vedere proprio in questi mesi, quando sappiamo dare il meglio e proporre soluzioni costruttive veniamo ascoltati o addirittura presi a modello. Questo è il Ticino migliore, che occupa con fierezza il proprio posto nel cuore della Svizzera.

Di questa fiducia voglio ringraziare a nome del Consiglio di Stato la Consigliera federale Doris Leuthard, che con coraggio e dinamismo ha accompagnato le fasi del progetto Alp Transit instaurando un'ottima collaborazione: la sua commozione di mercoledì proprio qui a Pollegio è la nostra commozione. Un omaggio va sicuramente anche alle FFS, ai minatori e a tutti coloro che hanno duramente collaborato a questa opera grandiosa che è Alp Transit. Ed infine un pensiero anche alle nove vittime in questi anni di lavori, che purtroppo hanno partecipato all'opera ma non la vedranno terminata.

In queste settimane abbiamo scritto e detto molto su AlpTransit, sul senso di quest'opera storica e sulle sue potenzialità. Ora lasciamo spazio al treno. Dobbiamo salire su questo treno e selezionare come destinazione il Cantone del futuro. In questa «Piazza Ticino» oggi e domani noi proviamo a darvene un'anticipazione, accostando i caratteri tradizionali del nostro territorio ad alcune realtà che lo hanno scelto per guardare avanti.

In questo spazio espositivo troverete tradizione e innovazione, tra prodotti enogastronomici e artigianali alla Ticino turistico, alla ricerca scientifica e al Ticino del futuro in ambito di mobilità: la prova che per un territorio è possibile cambiare senza perdere la propria anima.

Poi, a partire da lunedì la festa lascerà il posto al lavoro. Servirà coraggio e servirà anche, forse, una parola che da tempo abbiamo disimparato a usare: servirà un pizzico di fede. La stessa che vent'anni fa hanno dimostrato le persone che decisero di scavare un nuovo buco di 57 chilometri nella montagna. Non importa in quanti ci diranno che è impossibile: se tutti insieme lavoriamo, il coraggioso, competitivo, innovativo e prospero Canton Ticino del futuro diventerà un'impresa possibile.

Proprio per omaggiare la popolazione e tutte le autorità cantonali ticinesi in questo importante momento, sono contento che sia presente il Primo cittadino del Canton Ticino Fabio Badasci per procedere tra poco insieme al simbolico taglio del nastro, che inaugura ufficialmente questi due giorni di festa nella Piazza Ticino.

Grazie per la vostra attenzione, Viva il San Gottardo, Viva Alp Transit e che festa sia!

Paolo Beltraminelli  
Presidente del Consiglio di Stato